



kimera**FILM**

in collaborazione



Presentano

SCORIE IN LIBERTA'

L'incredibile avventura del nucleare in Italia

un film documentario di **GIANFRANCO PANNONE**

EFFETTO NOTTE



first life



Soggetto Marco Fiumara e Gianfranco Pannone
Testi Cosimo Calamini e Gianfranco Pannone
Regia Gianfranco Pannone

Fotografia Tarek Ben Abdallah
Montaggio Tommaso Valente
Musiche originali Daniele Sepe

Aiuto regista Renato Chiocca
Direttore di produzione Dario Bellini
Suono in presa diretta Marco Fiumara e Marco Saverioni

Montaggio del suono Marco Furlani
Missaggio Andrea Malavasi per Sound on - Roma

Prodotto da Gianfranco Pannone per Effetto Notte
in associazione con Blue film srl e First Life
con il patrocinio di Legambiente

Questo film esiste anche grazie alla disponibilità dell'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa-Centro Sperimentale di Cinematografia - che ha fornito alcuni minuti di repertorio di documentari storici prodotti dall'ENEA e conservati presso la propria cineteca.

Nazionalità Italia
Anno di produzione 2011-2012
Location Latina - Roma
Durata 73'
Formato Beta digitale HD e Blu ray – colore
Sonoro Dolby Digital 5.1.

Festival 15° Cinemambiente - Environmental Film Fest
48ª Pesaro Film Festival
XXIV Clorofilla Film Festival - Festambiente

Distribuzione Italia Kimerafilm
In collaborazione con Arci Ucca

Ufficio Stampa film Lionella Bianca Fiorillo Storyfinders
+39.06.88972779 +39.340.7364203
press.agency@storyfinders.it

Ufficio stampa Kimerafilm Antonio Valerio Spera
antoniovaleriospera@kimerafilm.com
+39.339.6324670
www.kimerafilm.com

I testimoni in ordine di apparizione

Roberto Lessio – agricoltore ed esponente ambientalista locale

Giovanni (Nanni) Martellozzi – gestore di uno stabilimento balneare

Cesare Di Nunno – fisico e insegnante

Armando Macani- biologo

Antonio Taormina– artista

Luca Pannozzo – medico e direttore registro tumori Asl di Latina

Francesco (Ciccio) Pannone – operaio in pensione e agricoltore

Giuseppe Pannone - avvocato ed esponente politico locale

Claudio Mercuri, Gabriella Pessone e Augusto Muraro – abitanti di Borgo Sabotino

“Non abbiamo mai saputo niente del nucleare. Eravamo tranquilli; tranquilli nella nostra ignoranza”...

Un abitante di Borgo Sabotino (Latina)

“Sì, voglio vederci chiaro. E voglio partire proprio da lì, da quei ciclostilati dei primi anni Ottanta, da quei libri che leggevamo per sentirci dei veri ambientalisti”.

Da *Scorie in libertà*, voce narrante di Gianfranco Pannone

A distanza di 10 anni dal mio ultimo film su Latina, avevo una gran voglia di tornare nella città dove sono cresciuto per raccontare almeno una parte dell'incredibile storia del nucleare italiano. L'ho fatto a denti stretti, con un piccolo budget e non senza interruzioni, ma lo sforzo, notevole, mi ha aiutato a comprendere un po' meglio il mio strano Paese che provo a raccontare da più di vent'anni.

Una storia quella del nostro nucleare che non esito a definire di odio e amore; fatta di entusiasmi, rinunce, battaglie ideali, colpi bassi, ritorni inattesi, unica in Europa; e che nel film, pur svolgendosi in un microcosmo, quello di Latina, ho provato anche a raccontarla inserendola in un affaire internazionale tuttora poco indagato, quello dell'autonomia energetica italiana.

Ho scelto di affrontare questo film in prima persona, sotto forma di diario intimo, perché quella del nucleare a Latina è anche la mia storia. Da giovane sono stato un ambientalista entusiasta e oggi non ho perso quella passione, ma in me si è insinuato un sospetto: che gran parte di noi paladini della natura impegnati nel referendum del 1987 per la chiusura delle quattro centrali atomiche nazionali allora attive, senza che ce ne accorgessimo, siamo stati anche usati da chi non voleva che l'Italia diventasse una piccola potenza nucleare.

Gianfranco Pannone

Gianfranco Pannone, dopo *Piccola America* (1991) e *Latina/Littoria* (2001), torna nel territorio pontino, dove è cresciuto. Siamo a circa 70 chilometri a sud di Roma, in una terra meglio nota come la “palude redenta” voluta da Mussolini durante il ventennio fascista. A Borgo Sabotino, nei pressi di Latina, nel 1963, in pieno *Boom* economico, fu costruita una centrale nucleare su progetto inglese, allora la più grande d’Europa, accolta da tutti con grande entusiasmo.

Pannone, che, studente universitario, nella seconda metà degli anni ottanta fece parte di un comitato antinuclearista locale mobilitato per il referendum contro il nucleare in seguito alla tragedia di Cernobyl, rivede i vecchi amici di un tempo e indaga sulla storia del nucleare a Latina, che vide, tra l’altro, nei primi anni ottanta la costruzione di un secondo reattore sperimentale tutto italiano mai andato in funzione, il Cirene.

Mentre tra il 2010 e il 2011 si accende il dibattito in seguito alla decisione di Silvio Berlusconi di attivare con i francesi un nuovo piano nucleare a distanza di ventiquattro anni dal referendum che ne sancì la fine, l’incidente nucleare di Fukushima ridà fiato alla protesta degli ambientalisti. Un nuovo referendum popolare proclamerà il secondo stop del nucleare italiano, ma Pannone si preoccupa di indagare soprattutto sulle tante scorie, materiali e morali, che sono rimaste nel territorio intorno alla centrale nucleare e che non scompariranno a breve termine. Ad aiutarlo nel piccolo viaggio sono un amico ambientalista che oggi si occupa di agricoltura biologica, e il proprietario di uno stabilimento balneare, distante dal reattore solo un chilometro. E poi un fisico fuori dal coro, un pittore “profeta”, un giovane biologo, uno zio operaio/contadino e il fratello impegnato politicamente sul territorio.

Estratti di un'intervista rilasciata a Boris Sollazzo

- Come è nato Scorie in libertà?

Scorie in libertà nasce da una sfida, quella di tornare a raccontare Latina, un tempo Littoria, e quel territorio pontino che ha rappresentato anche tanta storia del nostro Paese dal fascismo in poi. Sì, avevo voglia di tornare una terza volta: nel '91 ho realizzato *Piccola America*, nel 2001 *Latina/ Littoria*, per il 2011 volevo aver pronto *Scorie in libertà*. E così è stato, salvo poi che questo film si è bloccato per mancanza di finanziamenti, nel momento in cui il nucleare è diventato qualcosa di nuovamente importante nel panorama economico italiano. L'accordo Sarkozy-Berlusconi è stato un problema per il film, che, infatti, ho ripreso solo dopo la tragedia di Fukushima, in vista del referendum che avrebbe poi di nuovo fermato il nucleare civile in Italia. Ho deciso così di investire con la mia associazione, Effetto Notte, grazie in particolare ai proventi di alcuni miei vecchi documentari. *Scorie in libertà* nasce perché, con Marco Fiumara, co-soggettista del film, nel 2008 mi ero accorto che il nucleare non è mai stato raccontato dal nostro cinema, quasi sia un tabù. Tutte le partite sull'energia in Italia sono state molto avventurose, basta pensare alla fine di Mattei, e forse anche per questo motivo di tutta la questione energetica, dal petrolio al nucleare, il cinema si è occupato molto poco. Questo silenzio mi ha fatto, dunque, pensare che valesse la pena fare qualcosa, tanto più che, da ragazzo cresciuto a Latina, il nucleare l'ho vissuto sotto casa.

Latina, per il tuo cinema e per l'Italia, è stata una sorta di laboratorio...

Sì, per me lo è stato, perché mi sembra che da quelle parti si racchiudano tutte le contraddizioni del Paese, dall'Italia di Mussolini a quella di Berlusconi. Per esempio Latina è stata una sorta di laboratorio della destra per più di un decennio, quello che ha visto alleati gli ex fascisti e Forza Italia. Un laboratorio che è fallito prima della "caduta" di Berlusconi... Ma negli anni sessanta Latina è stata anche un laboratorio del Centro-sinistra. Mio padre stesso ne faceva parte, era capogruppo dei socialisti in Consiglio comunale. Vennero fatte anche delle cose buone, ma, a conti fatti, si consumarono non poche illusioni, a cominciare dal mito della centrale nucleare, vista come motore dell'economia locale. Essendo Latina una città "far west", lì possono attecchire più facilmente progetti politici anche originali, ma la mancanza di una coscienza cittadina sul territorio (credo legata alle origini fasciste della bonifica) fa sì che questi progetti vengano subito dai suoi cittadini e, dunque, imposti dall'alto.

Scorie in libertà gioca su più livelli e piani narrativi diversi

Sul film ho voluto giocare su tre livelli: il livello locale, che è concentrato sul mio ritorno nella città dove in gioventù ho condotto anche la mia battaglia antinuclearista; il livello nazionale, che è tutto nell'illusione di un Paese che ha creduto nel nucleare come panacea di tanti mali, senza fare i conti con i problemi che il nucleare stesso porta con sé; infine, il problema internazionale, col dubbio (o qualcosa di più) che l'Italia sia stata controllata dai Paesi vincitori, Usa e Gran Bretagna, per impedire che diventasse una potenza energetica. E che, infine, in occasione del referendum dell'87 che fermò il nucleare italiano, siamo stati usati anche noi ambientalisti.

GIANFRANCO PANNONE

E' nato a Napoli nel 1963. Vive e lavora a Roma, dove tra l'88 e il '90 si è laureato in Lettere con una tesi in Storia e critica del cinema e diplomato in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Contemporaneamente ad alcune significative esperienze teatrali e televisive, tra il 1990 e il 1998, ha diretto e prodotto i film documentari *Piccola America*, *Lettere dall'America* e *L'America a Roma* (tutti presentati al Festival Internaz. Del Cinema di Locarno), che insieme compongono la *Trilogia dell'America*; e successivamente *Latina/Littoria* (2001), con il quale ha avuto il riconoscimento quale miglior opera di *non-fiction* al Torino Film Festival del 2001.

Nel 2004 ha realizzato il suo film d'esordio nel cinema di finzione, *lo che amo solo te*.

Suoi i mediometraggi *Pomodori* (1999), *Sirena operaia* (2000), *Pietre, miracoli e petrolio* (2004). Tra i corti *La giostra* (1989), saggio di diploma al Csc, *Kelibia/Mazara* (1998, in co-regia con Tarek Ben Abdallah), *Viaggio intorno alla mia casa* (2001, prodotto da Zdf-Arte), *Ferie-Gli italiani e le vacanze* (2000), *Cerimonie-Gli italiani, la Chiesa, lo Stato* (2002), questi ultimi due episodi della serie televisiva di Rai 3 da lui stesso ideata *Gli italiani e...*, *Benvenue chez Giuseppe* (2006), all'interno delle serie prodotta da Arte France *Visages d'Europe*, *Infine Una QUESTione poco privata* (2007) e *Aprilia* (2011)

Nel 2006, in co-regia con Marco Puccioni, ha diretto il film documentario *Cent'anni della nostra storia*, realizzato in occasione del centenario della Cgil e finalista ai David Di Donatello.

Del 2007 è il documentario seriale realizzato a Napoli *Cronisti di strada*, scritto con Paolo Santoni e prodotto da Rai3 in tre puntate: *Se non si spara si fanno più soldi*, *La guerra dei rolex*, *Tutte le strade portano a Napoli*.

Nel dicembre 2005 ha portato in scena al teatro Valle di Roma lo spettacolo *Il frutto amaro*, tratto da *Guerra civile: 1943-1945-1948*, di Pasquale Chessa, poi ripreso al Festival dei due mondi di Spoleto.

Nel 2010 il film documentario *ma che Storia...* prodotto da Cinecittà Luce e, nello stesso anno, in concorso alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia e primo premio al Festival del Cine italiano di Madrid. *Scorie in libertà* (2011-2012) e *Ebrei a Roma* (2012) sono i suoi ultimi film documentari.

Le sue opere gli sono valse partecipazioni e riconoscimenti in molti festival italiani e internazionali, oltre alla messa in onda sulle principali emittenti televisive europee.

Insegna Cinema documentario al Dams dell'Università Roma Tre e regia al CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e dell'Aquila. Saggista e autore, ha scritto *L'idea documentaria* (Marsilio editore) con Marco Bertozzi, *L'officina del reale*.(ed. Cdg) con Mario Balsamo e, quest'anno, *Docdoc–10 anni di documentari* (Quaderni di Cinemasud).

MARCO FIUMARA • co-soggettista

Si diplomato in Teoria, Solfeggio e Dettato Musicale presso il Conservatorio di Musica di Stato di Frosinone nell'anno scolastico 1979/80, in seguito, nel biennio accademico 1988/90, in Tecnica del Suono al Centro Sperimentale di Cinematografia e nel 1993 si laurea con lode in Lettere - indirizzo Storia e critica del cinema - presso l'Università degli Studi 'LA SAPIENZA' di Roma con la tesi "Analisi degli elementi sonori e proposta di interpretazione delle relazioni suono/immagine nel cinema di Stanley Kubrick." Nel 1993 insegna 'Tecnica di ripresa sonora' presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, nei due anni successivi è docente di 'Tecnica del suono' nei "Corsi di formazione per tecnici di teatro - Regione Lazio/CEE" e docente di 'Teoria e Tecnica del Suono' presso la Scuola di Televisione e Cinema "ZELIG" (Bolzano) dall'a.a. 1995/96 al 2000/2001.

Dal 1986 al 1991 lavora come fonico di teatro per numerose compagnie di danza e prosa, dal 1989 lavora prevalentemente in cinema e televisione come fonico di presa diretta.

Ha tenuto seminari presso: III Università di Roma, Nuova Università del Cinema e della Televisione - Roma, Accademia Europea Effetti Speciali - Terni, Progetto "I mestieri del cinema" - Comune di Livorno, Liceo Ginnasio "Dante Alighieri" - Latina, Corso Superiore di Regia e Sceneggiatura - Barbarano Romano (VT), Istituto d'arte "F. Depero" - Rovereto (TN) 2009 e 2010. All'ACT Multimedia - Cinecittà ha tenuto una serie di seminari per allievi di Regia Documentaria dal 2007 al 2010, dei Workshop sul suono nel documentario organizzati dall'Associazione Griò e a novembre 2012 il laboratorio "Il suono nel documentario" - Ass. Cult. MACMA + AAMOD.

In collaborazione col regista Gianfranco Pannone ha prodotto il documentario *Lettere dall'America* (1995) e realizzato soggetto e sceneggiatura di *L'America a Roma* (1997). Nel 2011 ha scritto e prodotto il documentario *Senza Trucco - Le donne del vino naturale*, per la regia di Giulia Graglia, vincitore del Primo Premio ai festival Siciliambiente 2011 e Sguardi Altrove 2012. Nel 2012 ha prodotto la nuova edizione (rimontata e rimusicata) del documentario di Giulia Graglia *Il Re del Mosto*.

Ha pubblicato il saggio 'Il documentario e l'arte dell'ascolto' all'interno del volume collettivo "L'idea documentaria - altri sguardi del cinema italiano" - Ed. Lindau, Torino 2003, nel 1999 è entrato a far parte dell'A.I.T.S. (Associazione Italiana Tecnici del Suono) di cui è stato membro del Consiglio Direttivo e Segretario Tecnico dal 2000 al 2005. Dal 2005 è membro dell'Accademia del Cinema Italiano - Premio David di Donatello. Dal 2011 fa parte dell'Academy del Doc/It Professional Award.

TAREK BEN ABDALLAH • fotografia

Nasce nel 1961 in Tunisia, si laurea in ingegneria all'Università di Tunisi. Dal 1984 vive in Italia. Nel 1990 si diploma come direttore della fotografia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dal 1990 al 1994 è assistente di Giuseppe Rotunno.

Nel 1997 lavora come direttore di fotografia in *Giro di luna tra terra e mare* di Giuseppe Gaudino, in competizione alla Mostra del Cinema di Venezia; *L'America a Roma* (1998) di Gianfranco Pannone in concorso al Festival Internazionale di Locarno, nel 2000 in *Crudo* di Irma Immacolata Palazzo, nominato ai Golden Globe Europei. E' il direttore di fotografia di *Latina - Littoria*, miglior documentario al Torino Film Festival 2001; *Io che amo solo te* (2004), sempre per la regia di Pannone. Nel 2005 collabora con Luciano Melchionna in *Gas e nel* 2008 lavora in *Laila's Birthday* di Rachid Masharawi, in Concorso al Festival di San Sebastian e *Riparo* di Marco Simon Piccioni. Sempre nel 2008 è il direttore di fotografia di *Beket* di Davide Manuli, con il quale lavora anche nel 2011 in *Kaspar Hauser*. Ultimi lavori sono i documentari *Scorie in libertà* ed *Ebrei a Roma* di Gianfranco Pannone.

Ha insegnato fotografia alla NUCT, Nuova Università del Cinema e della televisione, tutt'ora insegna all'ACT multimedia e alla ZELIG (Scuola di documentario di Bolzano).

TOMMASO VALENTE • montaggio

Laureato in cinema al DAMS di Roma Tre nel 2003, l'anno successivo frequenta il Barbarano Cine/Lab, corso superiore di regia. Perfeziona la sua formazione nell'autunno del 2008 con i workshops di Produzione e regia del documentario e Film director Master Class al Maine Media College, Rockport (ME) negli Stati Uniti. In luglio 2010 è stato selezionato per partecipare alla Master Class dell'European Film Academy "Stereoscopic Storytelling – Creating stories and images for 3D Film" a Berlino. Dal 1999 realizza documentari e cortometraggi. Il suo documentario *Casilina Express* è stato selezionato in numerosi festival internazionali tra cui il "Premio Internazionale Documentario e Reportage del Mediterraneo" del 2005, il "Mediterranean Environmental Award" del 2007, il Festival dei Popoli (fuori concorso nella sezione "Transiti" nel 2006), Arcipelago 2006, 10th Siena International Short Film Festival e molti altri. Il cortometraggio *I ragazzi che si amano*, terminato nel 2008, è nelle selezioni ufficiali dei maggiori festival nazionali ed internazionali ed è finalista del 2nd Babelgum On-line Film Festival, manifestazione on line patrocinata e sostenuta da Spike Lee. Da gennaio 2010 *I ragazzi che si amano* è ufficialmente nel listino della OuatMedia!, distribuzione canadese specializzata in cortometraggi. Il suo ultimo documentario *Ghost of the Third Reich*, in co-regia con

Claudia Sobral, racconta l'olocausto e le sue conseguenze attraverso le storie dei discendenti delle vittime e dei nazisti. Assistente al montaggio di Erika Manoni e aiuto regista, tra gli altri, di Peter Del Monte, Sandro Baldoni e Gianfranco Pannone, come montatore ha firmato numerosi documentari tra i quali *Non Tacere*, di Fabio Grimaldi, che è stato candidato al David di Donatello come miglior film documentario 2009. Ha lavorato come montatore per la serie *Diari dal Bioparco* prodotta da SD Cinematografica per National Geographic. Negli ultimi due anni ha montato il documentario *Liberate il Duce!* e *Storie di Cassino*, entrambi di Fabio Toncelli, prodotti dalla Sd Cinematografica per la RAI, e *Scorie in libertà* di Gianfranco Pannone. Ha insegnato montaggio, regia e linguaggio cinematografico sia nelle scuole medie ed elementari che in corsi di formazione professionale e in laboratori di regia.

DANIELE SEPE • musiche

Daniele Sepe nasce a Napoli nel 1960. A soli sedici anni, nel 1976 partecipa allo storico disco *Tammurriata dell'Alfasud dei Zezi*, gruppo operaio di Pomigliano d'Arco. Si diploma in flauto al Conservatorio *San Pietro a Majella* di Napoli. Dopo alcuni anni di esperienza prima come flautista classico, poi come sassofonista turnista, nel 1990 realizza il suo primo album autoprodotta: *Malamusica*. Nel 1993 collabora con la band napoletana 99 Posse per l'album *curre curre* guagliò venendo citato nella canzone *Ripetutamente*. I suoi album incontrano subito il parere favorevole della critica, ma è soltanto col quarto, *Vite perdite* (1993), realizzato dalla *Polosud* e distribuito in tutto il mondo dall'etichetta tedesca *Piranha*, che le vendite decollano. Nel 1996 pubblica *Viaggi fuori dai paraggi*, la sua prima antologia, con la quale ha inizio una collaborazione con *Il Manifesto* che dura tuttora. Nel 1998 l'album *Lavorare stanca gli frutta* la targa Tenco come migliore album in dialetto. Nello stesso anno diventa maestro concertatore alla prima edizione del festival *La Notte della Taranta* a Melpignano. Nel 1999 partecipa al progetto *La notte del Dio che balla con* - tra gli altri - Teresa De Sio e Vinicio Capossela. Numerose sono le sue collaborazioni con altri musicisti (La Banda Improvvisa, Ensemble Micrologus) e con registi cinematografici e teatrali (Mario Martone, Davide Ferrario, Gabriele Salvatores - *Amnèsia* -, Enzo D'Alò, Terry Gilliam - "The Wholly Family"). Per Gianfranco Pannone ha firmato anche le musiche di *Lettere dall'America*, di *Pietre miracoli e petrolio* e di *Cronisti di strada*.

EFFETTO NOTTE

Effetto Notte è un'associazione culturale nata a Latina nel 1988, ora con sede a Roma. Lungo 25 anni, ha sviluppato e prodotto diversi film documentari, tra i quali, di Gianfranco Pannone, *Piccola America*, *Lettere dall'America*, *L'America a Roma*, *Latina/Littoria*, *Sonassò – Episodio di Marco*, *Aprilia*, *Ebrei a Roma*, *Scorie in libertà*. Di recente, *Senza trucco*, di Giulia Graglia.